

## Selected Articles

### LA CITTA' ED IL SUO TERRITORIO

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	<a href="#">Venezia, aperto il Global Forum</a>	...	1
Nuova Venezia	<a href="#">Arsenale, Conterie e Nicelli future culle dell'informatica</a>	...	2
Gazzettino Venezia	<a href="#">Un incubatore tecnologico per le multinazionali</a>	Fullin Michele	4
Nuova Venezia	<a href="#">Venezia "chiama" le grandi aziende</a>	...	5
Corriere del Veneto Edizione di Venezia e Mestre	<a href="#">Business e ricerche, l'isola diventa hi-tech</a>	...	6

### ENTE COMUNE

Gazzettino Venezia	<a href="#">Quindici supermanager dell'informatica pronti ad investire - I big dell'informatica è pronti ad investire</a>	Fenzo Fulvio	7
Tribuna-Treviso	<a href="#">Usl 8 e Global forum</a>	...	8
Europa	<a href="#">Agenda - Comunicazione</a>	...	9

### CULTURA

Gazzettino Venezia	<a href="#">"Global forum" per 300 esperti da tutto il mondo</a>	...	10
Nuova Venezia	<a href="#">L'informazione? Sempre piu' tecnologica</a>	...	11

# Venezia, aperto il Global Forum

*Esperti di 40 paesi discutono di multimedialità e innovazione*

**VENEZIA.** Oltre 300 esponenti della società dell'informazione e della comunicazione, provenienti da più di quaranta paesi di tutto il mondo, partecipano al sedicesimo Global Forum dedicato a innovazione e sviluppo della multimedialità, che è stato aperto ieri mattina dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio.

«Venezia è il posto giusto dove discutere su questi temi - ha esordito Massimo Cacciari, ringraziando l'organizzazione di averla scelta come sede del simposio - perchè nella Knowledge Economy la ricerca e l'innovazione sono importantissime».

Per due giorni, fino a stasera, al simposio su «Global Convergence 2.0. Integration & Innovation», si parlerà di come la convergenza digitale delle piattaforme e dei canali di comunicazione potranno aiutare a sviluppare sistemi multimediali e di conoscenza della società e portare allo sviluppo di partnership

pubblico-private di successo.

«L'obiettivo - ha sottolineato il sindaco di Venezia - è fare di Venezia un centro di eccellenza non solo culturale, artistico, turistico, ma anche economico e produttivo nei settori di avanguardia. Questo sarà possibile soltanto se la Comunità internazionale, della quale fanno parte molti dei partecipanti a questo simposio, darà fiducia alla nostra città».

«Abbiamo bisogno di questo aiuto internazionale - ha aggiunto Cacciari - non solo per la salvaguardia del fragile e particolarissimo ecosistema lagunare e la conservazione del suo patrimonio monumentale, ma anche per sviluppare le nostre opportunità di iniziare una durevole cooperazione e amicizia».

Il simposio, al quale partecipano alcuni tra i più importanti esponenti internazionali del settore, è organizzato dalla Fondation Sophia Antipolis, insieme a Items International di Parigi, Comune di Venezia, Azienda Ulss 8 del Veneto.



Esperti telematici al lavoro

GLOBAL FORUM

# Arsenale, Conterie e Nicelli future culle dell'informatica



Il sindaco  
Massimo  
Cacciari

*Illustrate dal sindaco le aree dove potrebbero investire le aziende con centri ricerca ed esposizioni*

*Sedici supermanager ieri a Ca' Farsetti. In laguna forse anche la sede permanente del Global Forum*

Venezia può ricominciare a pensare a qualcosa che non sia solo turismo grazie alle aziende internazionali del settore dell'informatica che in laguna potrebbero avere i loro insediamenti. E che insediamenti. L'Arsenale. La Certosa. Ma anche Vega 2 e Vega 3 che saranno meno suggestivi delle isolette però sono a un tiro di schioppo dal centro storico.

Se n'è parlato a lungo, ieri pomeriggio a Ca' Farsetti, alla vigilia del Global Forum che si aprirà questa mattina alla Fondazione Cini e che per due giorni vedrà la partecipazione di 300 esperti di tutto il mondo.

Ieri, infatti, il sindaco Massimo Cacciari ha ricevuto una quindicina di aziende che potrebbero avere l'intenzione (seria) di aprire dei centri di ricerca in laguna. Multinazionali come Ibm, Sagem, Oracle, At&t che ieri pomeriggio sono state messe al corrente di quanti bei tesori ci siano in città.

Un sindaco che ha fatto scorrere immagini, fornito dati, numeri, tempi a una platea che è rimasta molto impressionata dalla quantità di contenitori a disposizione. L'Arsenale, la Certosa, Poveglia, l'Italgas, Vega 2 Vega 3, le Conterie a Murano, l'ex ospedale al Mare, il Palazzo del cinema e l'aeroporto Nicelli al Lido, i capannoni dall'11 al 17 a San Basilio, il Fondaco dei

Tedeschi. Tutti a disposizione di chi li vuole e se li può permettere.

Non a caso ieri pomeriggio a Ca' Farsetti erano stati invitati i rappresentanti di sedici aziende che fatturano montagne di soldi (soprattutto americane e giapponesi) e che potrebbero essere seriamente interessate a investire in laguna.

«E' stato un incontro molto proficuo — spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Laura Fincato — anche perché la possibilità di investire a Venezia non riguarderebbe solo la ricerca scientifica ma comporterebbe anche momenti espositivi dei prodotti di queste aziende».

Per l'imprenditore Damaso Zanardo (della Zanardo Servizi Logistici) queste aziende «potrebbero portare in laguna il loro passato e il loro futuro, con un museo su ciò che hanno fatto e con la ricerca di ciò che inventeranno».

Sul dove non c'è che l'imbarcazzo della scelta. Sindaco, vicesindaco e assessore

hanno illustrato di ogni luogo la dimensione, lo stato di salute, i lavori da fare in modo che i rappresentanti delle aziende se ne tornino a casa con qualcosa di concreto.

Tra le varie proposte c'è stata anche quella di insediare in laguna la futura sede del Global Forum. Le premesse per qualcosa di buono, in tanto ci sono tutti. Gli esperti staranno in laguna oggi e domani e avranno tempo di riflettere sulle proposte del sindaco che l'altro giorno aveva detto: «Vogliamo cogliere l'occasione del Global Forum, per noi molto importante, per fare di Venezia non solo un centro di eccellenza culturale, artistico e turistico, ma anche economico e produttivo, con lo scopo di attrarre aziende

internazionali che investano sulle nuove tecnologie: aveva detto in sindaco — Certa chimica e certa meccanica, ormai, sul nostro territorio hanno fatto il loro tempo. Per questo vogliamo presentare a queste aziende che saranno presenti a Venezia, i nostri progetti per la città, mettendo loro a disposizione anche possibili aree di insediamento».

Ma è anche la difficile situazione economica della città a spingere alla ricerca di alternative che non siano solo votate al turismo, con il taglio dei fondi della Legge Speciale.

«Con 5 milioni di euro a disposizione per il prossimo anno possiamo fare ben poco — ha ripetuto il sindaco — e certo non mandare avanti i cantieri per la manutenzione ur-

bana, a Venezia con insula e in terraferma con Edilvenezia. Sevono almeno 40 milioni di euro».

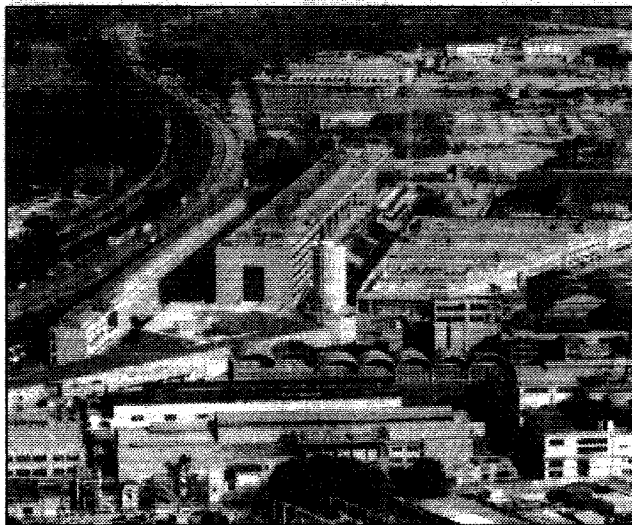
# Un incubatore tecnologico per le multinazionali

Ieri l'incontro a porte chiuse tra Comune e i massimi livelli di quindici big dell'informatica. Oggi si apre il Global Forum

Un incubatore tecnologico per attirare a Venezia, nelle sue isole e nel suo entroterra le multinazionali dell'information technology. È l'idea lanciata ieri dal sindaco Massimo Cacciari a Ca' Farsetti in un incontro a porte chiuse con i rappresentanti ai massimi livelli dei big del settore. Per questo incontro, organizzato con la mediazione dell'imprenditore Damaso Zanardo, Ca' Farsetti ha fatto le cose per bene, a cominciare dall'apertura dello scalone monumentale con cui si accede alla sala degli Stucchi e all'ufficio del sindaco. Ad aspettare i rappresentanti di Microsoft, Oracle, At&T, Sagem, Ibm e altri ancora c'erano oltre al sindaco anche il vicesindaco Michele Vianello e l'assessore al piano strategico Laura Fincato.

Non era quella l'occasione per chiedere impegni orali o scritti per futuri contratti, ma solamente la possibilità per mostrare ai colossi dell'informazione cosa Venezia è e sarà in grado di offrire. La posta in palio è l'uscita da quella "monocultura turistica" di cui si parla da trent'anni e che sta letteralmente uccidendo la città in quanto tale. Ecco allora che il Comune mette sul piatto i suoi siti più all'avanguardia o che lo saranno in un futuro non troppo lontano: il Vega, la Giudecca, la Certosa, Poveglia e anche una parte dell'Arsenale.

L'esperienza degli incubatori d'impresa sta andando avanti soprattutto al Vega (nella foto) e alla Giudecca, dove sono nate davvero nuove imprese che si



stanno facendo strada. Per queste multinazionali si sta però pensando ad un approccio di tipo diverso, per imprese dalle grosse dimensioni, simile a ciò che è stato fatto in Romania e Bulgaria.

Così, mentre il sindaco ha parlato della città metropolitana illustrando il ruolo che essa potrebbe avere, il vicesindaco ha evidenziato il fatto che entro un anno e mezzo tutta la città (Venezia e terraferma) sarà dotata di una rete telematica ad altissima velocità. Fincato ha invece illustrato i siti che potrebbero essere appetibili evidenziandone anche la posizione servendosi di foto scattate dal satellite.

«L'idea - ha spiegato Zanardo - è quella di un sito in cui concentrare il meglio della tecnologia. Il mio ruolo è stato quello di favorire l'incontro. Ora bisogna concretizzare».

Molti tra i convenuti hanno manifestato un certo interesse, anche se con alcune riserve per il fatto che si tratta di proposte ancora al grezzo e le aziende - soprattutto di quelle dimensioni - puntano al sodo e al particolare.

«Penso che - commenta la presidente del Global Forum, che oggi si aprirà alla Fondazione Cini, Sylviane Toporkoff - che l'incontro abbia suscitato interesse, ma che ci sia anche tra le aziende l'esigenza di conoscere meglio i contenuti prima di pronunciarsi».

Oggi e domani trecento invitati da tutto il mondo discuteranno a San Giorgio di nuove tecnologie.

«L'inizio - conclude Toporkoff - sarà dedicato alle infrastrutture di cui il mondo ha bisogno. Poi ci si addentrerà nel campo del software e della memoria. Infine si parlerà di regolatori e di libera concorrenza».

**Michele Fullin**

Il sindaco offrirà spazi e contenitori ai partecipanti al Global Forum

# Venezia «chiama» le grandi aziende

«Crediamo che colossi mondiali possano scegliere Marghera, l'Arsenale, la Certosa»

**VENEZIA.** Venezia cerca investitori anche attraverso le aziende internazionali del settore dell'informatica e delle comunicazioni che partecipano al Global Forum, in programma da domani in laguna. Proprio per questo il sindaco Massimo Cacciari ha convocato per oggi una riunione con alcuni rappresentanti di esse per presentare i nuovi progetti del Comune e offrire anche le destinazioni possibili per i nuovi insediamenti, dal Parco Scientifico e Tecnologico Vega di Porto Marghera all'Arsenale.

*Fondi Legge Speciale:  
Ca' Farsetti e Regione  
unite per «spremere»  
dalla Finanziaria*

«Ci sono isole come la Certosa e Poveglia, per la quale ci sono già candidature per centri di ricerca — ha detto ieri Cacciari — ma la stessa Giudecca, dove abbiamo già insediato alcuni incubatori per imprese, che possono prestarsi allo scopo. Vogliamo cogliere l'occasione del Global Forum, per noi molto importante, per fare di Venezia non solo un centro di eccellenza culturale, artistico e turistico, ma anche economico e produttivo, con lo scopo di attrarre aziende internazionali (del calibro di Microsoft e Oracle, ndr) che investano sulle nuove tecnologie. Certa chimica e certa meccanica, ormai, sul nostro territorio hanno fatto il loro tempo. Per questo vogliamo presentare a queste aziende che saranno presenti a Venezia, i nostri progetti per la città, mettendo loro a disposizione anche possibili aree di insediamento».

Quell'immateriale che anche per il predecessore di Cacciari — Paolo Costa — doveva essere uno dei settori su cui puntare per il futuro della città, ma che è ancora rimasto, in buona parte, allo stadio di intenzione, anche per la mancanza di strutture logistiche adeguate per ospitarlo. Quella deputata, l'Arsenale, è ancora, in buona parte, un grande cantiere per il suo recupero.

Ma è anche la difficile situazione economica della città a spingere alla ricerca di alternative, con il taglio dei fondi della Legge Speciale.

«Con 5 milioni di euro a disposizione per il prossimo anno possiamo fare ben poco — ha ripetuto ieri il sindaco — e certo non mandare avanti i

cantieri per la manutenzione urbana, a Venezia con Insula e in terraferma con Edilveneziana. Servono almeno 40 milioni di euro e la speranza è che vengano approvati nella Legge Finanziaria gli emendamenti del senatore Treu — che ne prevede 50 per tutti i soggetti interessati alla salvaguardia — e del ministro Rutelli con il fondo a favore delle città d'arte. Se così non fosse, visto che non possiamo certo fermare i cantieri per la manutenzione urbana e chiudere le aziende, non ci resterebbe altro da fare che violare il patto di stabilità e accendere un nuovo mutuo».

Anche la Regione — con cui il Comune ha affrontato in questi giorni la questione Legge Speciale — è pronta ad affiancare il Comune, e gli altri di gronda come Chioggia e Cavallino, in un'azione di lobby (lasciando comunque fuori la questione Mose) con lo scopo di far passare in Parlamento i famosi emendamenti.

«Convocherò su questo tema nei prossimi giorni — ha detto ancora Cacciari — una riunione con tutti i parlamentari del nostro territorio, al di là del colore politico, per sensibilizzarli sulla questione». E' una partita da giocare nei prossimi giorni, sempre sperando che il governo tenga a la Finanziaria vada regolarmente in porto.

Per ora da essa sono garantiti soltanto 10 milioni di euro per la rete fognaria e altri 10 per la rete antincendio. E basta. Per salvare almeno le manutenzioni bisogna raccogliergliene, in aggiunta, più del doppio.

(Enrico Tantucci)

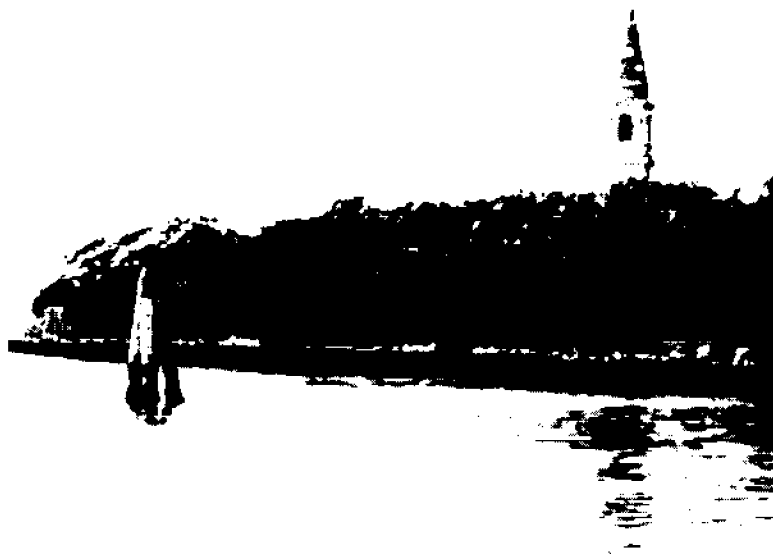
La città cerca investitori: domani il Global Forum tecnologico in laguna

# Business e ricerche l'isola diventa hi-tech

*Nuova vita per Poveglia. Il sindaco «guida» per le aziende*

## IN VENDITA

L'isola di Poveglia, 70 mila metri quadri, è di proprietà del Demanio civile ed è in vendita



VENEZIA — Oggi il sindaco Massimo Cacciari se li porterà a zonzo, manco fossero turisti in gita per il ponte di Ognissanti. Ma le tappe del tour non sono casuali: il parco scientifico Vega, gli incubatori tecnologici alla Giudecca e a Sant'Elena, l'Arsenale. E forse una puntatina all'isola di Poveglia. Perché gli ospiti d'eccezione sono le aziende più importanti al mondo nel settore dell'information technology, cioè la tecnologia del futuro. Aziende del calibro di Oracle, At&t, Ibm, che saranno in laguna con i loro massimi rappresentanti per partecipare lunedì e martedì all'annuale Global Forum, il simposio internazionale con il gotha delle multinazionali tecnologiche. La 16esima edizione del Forum, organizzato da Fondation Sophia Antipolis, Items International di Pa-

rigi, e Azienda Ulss 8 del Veneto (Asolo) quest'anno si tiene a Venezia, alla Fondazione Cini, grazie allo sforzo del Comune che è riuscito a portare qui l'importante appuntamento. E lo scopo è uno: «Vogliamo convincere queste aziende che è possibile investire su Venezia, anzi che è una sfida strategica, non solo sul piano dell'immagine», spiega il sindaco Cacciari.

Il primo cittadino, dunque, oggi farà la «guida turistica» per una quindicina delle più importanti aziende che parteciperanno al Forum, mostrando i luoghi fisici dove potrebbero insediarsi.

E uno di questi luoghi sarà l'isola di Poveglia, su cui qualcuna di queste aziende ha già manifestato interesse: «Sarebbe la sede ideale per insediare un centro ricerche tec-

nologico. L'isola è di proprietà del Demanio civile, è in vendita, dunque non sarebbe neppure difficile sul piano burocratico far partire l'operazione», osserva il sindaco.

Poveglia, 70mila metri quadri, non distante da Malamocco, ha già subito importanti interventi di marginamento e recupero da parte del Magistrato alle Acque, dunque chiunque vi volesse investire partirebbe avvantaggiato. La sua destinazione è ricettivo-culturale, e perciò ben potrebbe collocarsi un centro ricerche tecnologico. «L'interesse c'è», conferma Cacciari.

L'obiettivo del Comune, investendo immagine e tempo sull'organizzazione del Global Forum, è quello di attrarre qui investimenti tecnologici: «Vogliamo far conoscere gli aspetti meno noti delle po-

tenzialità che ha Venezia, al di là del turismo. Consapevoli che il futuro non potrà essere più né una certa chimica né una certa meccanica».

Un messaggio che sembra aver già colto perfettamente la presidente del Global Forum, Sylviane Toporkoff: «Se si riuscirà a vincere la sfida delle nuove tecnologie qui a Venezia, la si potrà vincere in tutto il mondo. Per questo le aziende dovrebbero essere interessate ad investire qui».

Tra i partner del simposio, la Zanardo Servizi Logistici, di Damaso Zanardo: «E' una grande opportunità per la città — dice l'imprenditore —. Anche la logistica si basa sull'information technology, un settore che può essere determinante per il futuro economico della città».

S.S.L.

A CA' FARSETTI

## Quindici supermanager dell'informatica pronti ad investire

Venezia

Il Vega, l'Arsenale, le isole di Poveglia o della Certosa. Sono i quattro gioielli che il sindaco Massimo Cacciari presenterà oggi a quindici big dell'informatica in un summit convocato a Ca' Farsetti alla vigilia del "Global Forum 2007", in programma lunedì e martedì alla Fondazione Giorgio Cini. All'incontro odierno ci saranno i vertici di multinazionali come l'Ibm, At&T e Oracle che, a quanto trapela, avrebbero già dimostrato un interesse ad investire a Venezia per creare dei centri di ricerca specializzati nelle tecnologie dell'informazione e della

comunicazione digitale. «Puntiamo a far conoscere i progetti dell'amministrazione comunale ai rappresentanti della "Knowledge Society" per scommettere in un futuro per la città non solo legato al turismo» afferma il sindaco Cacciari.

Fenzo a pagina IV

Vertice con i big internazionali di Ibm, At&T e Oracle per creare dei centri di ricerca

# I big dell'informatica pronti ad investire

Oggi un summit a Ca' Farsetti con i supermanager di Ibm, Oracle e At&T. Il sindaco: «Si possono aprire dei centri di ricerca»

Quindici invitati iperselezionati. Lasciando fuori dalla porta chi non ha intenzione di investire a Venezia. È un incontro di quelli in cui si gioca una fetta del futuro della città, quello in programma oggi pomeriggio a Ca' Farsetti. Con il sindaco Cacciari impegnato a convincere il gotha dell'informatica mondiale ad aprire dei centri di ricerca in laguna.

«Venezia non può limitarsi ad essere un centro di eccellenza culturale, artistico e turistico - afferma Massimo Cacciari durante la presentazione di "Global forum 2007", appuntamento annuale internazionale ospitato, domani e martedì, alla Fondazione Cini - Bisogna puntare anche ai settori di avanguardia con lo scopo di attrarre aziende

internazionali che investono sulle nuove tecnologie». E così, dalle 15 di oggi pomeriggio, i vertici di multinazionali come l'Ibm, Sagem, Oracle, At&T e altre società saliranno nella sala degli Stucchi per conoscere le opportunità offerte dalla città.

«Abbiamo il Vega, la Giudecca, isole come la Certosa e Poveglia, in futuro avremo anche l'Arsenale - riprende il sindaco -. L'importanza mondiale di questo simposio che, per la prima volta, si svolge a Venezia, rappresenta un'occasione unica per far conoscere i progetti dell'amministrazione comunale ai rappresentanti della "Knowledge Society" e per scommettere in un futuro per la città non solo legato al turismo».

Una bella scommessa, dun-

que, anche perché dall'incontro odierno sarebbero state estromesse società come la Telecom, in quanto non apertamente interessate ad investire ancora in città su questo fronte. Per un paio d'ore il sindaco, assieme all'imprenditore Damaso Zanardo (Zanardo Servizi logistici), cercherà quindi di convincere i supermanager ad aprire gli occhi su otto "incubatori d'impresa" che potrebbero sorgere nella città di Marco Polo «perché - come ha affermato ieri la presidente del Global Forum, Sylviane Toporkoff - Venezia è un luogo ideale per l'utilizzo delle nuove tecnologie, un laboratorio dove il bello aiuta la creatività».

Ma la logistica cosa c'entra? «L'information technology rap-

presenta il 35 per cento degli investimenti nel settore della logistica - risponde Zanardo -. Quando si parla di questo settore si pensa subito ai "capannoni", mentre invece la crescita di queste aziende si basa soprattutto sulla capacità di conoscere in tempo reale la movimentazione delle merci. Se queste grandi multinazionali arriveranno a Venezia, e abbiamo lottato per strappare ad Atene la sede del Global Forum 2008, ci saranno opportunità di crescita anche per la logistica collegata alla portualità». Sì, un pezzo di futuro si gioca davvero oggi pomeriggio, poi tutti a cena in una trattoria tipica di Rialto. Sperando che, prima, qualche "contratto" sia già stato firmato.

Fulvio Fenzo



A VENEZIA

**Usl 8 e Global Forum**

Gino Redigolo, il presidente dell'Usl 8, questa mattina a Ca' Farsetti a Venezia, assieme al sindaco Massimo Cacciari e alla presidente di Global Forum Sylviane Toporkoff, presenterà «Global convergente 2.0».

# Agenda Democratica

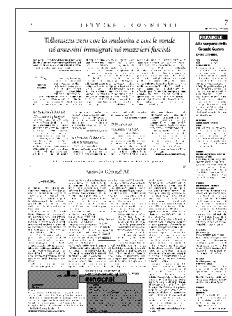
3 novembre

## Venezia

### COMUNICAZIONE

Nella Sala degli Stucchi il sindaco Massimo Cacciari presenta la sedicesima edizione del *Global Forum*, appuntamento annuale e internazionale dedicato all'informazione e alle tecnologie della comunicazione che si terrà lunedì 5 e martedì 6 alla Fondazione Cini. La due giorni si concentra sul tema *Global Convergence 2.0 – Integration Innovation–Building a Collaborative Knowledge Society*. Alla presentazione interverranno Sylviane Toporkoff, Gino Redigolo

**ORE 11.30 - CA' FARSETTI**



**"Global forum"  
per 300 esperti  
da tutto il mondo**

Il 16. Global Forum, organizzato dalla Fondation Sophia Antipolis, insieme a Items International di Parigi, Comune di Venezia e Azienda Ulss 8 del Veneto (Asolo) si terrà domani e martedì 6 novembre alla Fondazione Cini. I trecento invitati giungono da trenta Paesi in rappresentanza di enti nazionali e locali, aziende ed istituti di ricerca. Il seminario si svolge quindi a porte chiuse ed i partecipanti seguiranno nove sessioni di lavoro sul tema delle nuove tecnologie e delle convergenze digitali.

Lunedì si parlerà di infrastrutture a banda larga, software, "net governance" e di tecnologie mobili convergenti. Martedì sarà invece la volta dei media e delle richieste di contenuto per le tecnologie convergenti, fino a discutere di trasformazione dei governi, di sicurezza e di provacy. Queste sessioni saranno affiancate da altri due workshop sponsorizzati dall'Ibm sulle città digitali e la tecnologia wireless.

GLOBAL FORUM ALLA FONDAZIONE CINI

## L'informazione? Sempre più tecnologica

**VENEZIA.** Sono l'informazione e le tecnologie della comunicazione l'argomento centrale del Global Forum 2007, che quest'anno — dopo Parigi — ha scelto Venezia come sede della sua riunione annuale.

Nei due giorni di convegno alla Fondazione Cini — domani e dopodomani — si discuterà in particolare dei modi in cui la convergenza digitale delle piattaforme e dei canali possono aiutare a sviluppare un multimedia genuino e la conoscenza della società.

Si tratteranno questioni come le applicazioni tecnologiche al business e lo sviluppo di comunità virtuali attraverso partnership pubblico-private di successo.

L'appuntamento — che riunisce ogni anno esponenti del mondo dell'economia, soprattutto nell'ambito dei media, delle tecnologie e delle applicazioni — riunirà a Venezia oltre trecento protagonisti della società dell'informa-

zione e delle comunicazioni provenienti da tutto il mondo, con oltre 30 Paesi rappresentati nell'occasione.

Tra gli ospiti il ministro francese delle Finanze François Belorgey, i presidenti delle Repubbliche di Croazia e di Mozambico, Edith Cresson, l'unica donna ad essere stato primo ministro in Francia, il responsabile dell'Unità di sicurezza della Commissione Europea Jacques Bus.

Nell'organizzazione, aziende come Oracle, Ibm, Telecom, At&T, Alcatel-Lucent.

A presentare ieri il convegno a Ca' Farsetti — con il sindaco Massimo Cacciari — il presidente di Global Forum Sylviane Toporkoff e Gino Redigolo, direttore generale dell'Ulss 8 di Asolo, all'avanguardia nel creare una rete che collega ospedale, medici e utenti in un unico circuito digitale, semplificando procedure e riducendo i tempi